



CITTÀ DI SULMONA

Medaglia d'Argento al Valor Militare

PROVINCIA DELL'AQUILA

REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE E IL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 65/1986, DELLA L.R. N. 83/1997 E DELLA LEGGE N. 127/1997

Atti di riferimento

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35/C del 07.04.1998

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 49/C del 24.07.1998

Deliberazione di Giunta Comunale n. 128 del 21.04.2006

Deliberazione di Giunta Comunale n. 396 del 04.12.2006

INDICE

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1	Nozioni di Polizia Locale	pag. 5
Art. 2	Istituzione, ordinamento e qualificazione del Corpo di P.M.	pag. 5
Art. 3	Principi di servizio	pag. 5
Art. 4	Organico del Corpo di P.M.	pag. 5
Art. 5	Compiti degli agenti all'attività di Polizia Municipale	pag. 5
Art. 6	Ripartizione del personale nell'esplicazione dei servizi di P.M.	pag. 6
Art. 7	Dipendenza del Corpo di P.M.	pag. 6
Art. 8	Collaborazione con le altre Forze di Polizia dello Stato	pag. 6
Art. 9	Comandante del Corpo	pag. 6
Art. 10	Vice Comandante del Corpo	pag. 7
Art. 11	Attribuzioni degli Specialisti di Vigilanza	pag. 7
Art. 12	Agenti di Polizia Municipale	pag. 7
Art. 13	Condizioni per l'acquisizione della qualifica di Agente di P.S.	pag. 7
Art. 14	Gerarchie	pag. 8
Art. 15	Dipendenza funzionale. Autorità funzionale o di P.S.	pag. 8

TITOLO II ORGANIZZAZIONE

Art. 16	Stato giuridico ed economico degli appartenenti al Corpo della P.M.	pag. 8
Art. 17	Norma integrative	pag. 8
Art. 18	Assunzioni e carriere	pag. 8
Art. 19	Modalità per l'espletamento dei concorsi	pag. 9
Art. 20	Commissioni Giudicatrici	pag. 9
Art. 21	Gerarchia	pag. 9
Art. 22	Obbligo dell'obbedienza	pag. 9
Art. 23	Istanze e reclami	pag. 9

TITOLO III NORME PER IL SERVIZIO

Art. 24	Territorio di competenza	pag. 9
Art. 25	Missioni	pag. 10
Art. 26	Operazioni di servizio esterne	pag. 10
Art. 27	Missioni esterne	pag. 10
Art. 28	Orario di servizio	pag. 10
Art. 29	Turni di servizio	pag. 10
Art. 30	Servizi di speciale importanza	pag. 10
Art. 31	Memoriale del servizio	pag. 11
Art. 32	Direttive del Comandante del Corpo	pag. 11
Art. 33	Segnalazioni ed avvenimenti	pag. 11
Art. 34	Prestazioni straordinarie	pag. 11
Art. 35	Saluto ai Superiori	pag. 12
Art. 36	Scorte d'onore	pag. 12
Art. 37	Comandi e/o distacchi	pag. 12
Art. 38	Collaborazione fra Enti	pag. 12

TITOLO IV RIPOSI-CONGEDI-PERMESSI-ASSENZE

Art. 39	Riposo settimanale	pag. 13
Art. 40	Congedi	pag. 13
Art. 41	Permessi - Assenze	pag. 13
Art. 42	Obbligo dell'avviso in caso di assenza	pag. 13

TITOLO V ASPETTATIVA E DISPONIBILITA' MALATTIE DIPENDENTI DA CAUSE DI SERVIZIO

Art. 43	Aspettativa e disponibilità	pag. 13
Art. 44	Malattie dipendenti da cause di servizio. Riconoscimento	pag. 13

TITOLO VI PREMI E PUNIZIONI

Art. 45	Premi	pag. 14
Art. 46	Sanzioni e procedure disciplinari	pag. 14
Art. 47	Modalità per l'applicazione delle sanzioni	pag. 14

TITOLO VII COLLOCAMENTO A RIPOSO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA DISPENSA DAL SERVIZIO

Art. 48	Collocamento a riposo. Trattamento di quiescenza	pag. 14
Art. 49	Dispensa dal servizio	pag. 14

TITOLO VIII UNIFORME E ARMAMENTO DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Art. 50	Uniforme	pag. 15
Art. 51	Divieto di modificare l'uniforme	pag. 15
Art. 52	Uso dell'uniforme	pag. 15
Art. 53	Agenti in abito civile	pag. 15
Art. 54	Armamento	pag. 15

TITOLO IX MEZZI DI TRASPORTO

Art. 55	Uso dei mezzi di trasporto	pag. 16
Art. 56	Manutenzione dei veicoli	pag. 16

TITOLO X LOCALI, MOBILI E MATERIALI

Art. 57	Locali, mobili e materiali	pag. 16
Art. 58	Inventari	pag. 16

Art. 59	Variazione degli inventari	pag. 16
Art. 60	Ispezione degli inventari	pag. 16

TITOLO XI DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 61	Previsioni di bilancio	pag. 17
Art. 62	Entrata in vigore	pag. 17

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art.1 **Nozioni di Polizia Locale**

La Polizia Locale è l'insieme delle attività di polizia che si svolgono nel territorio di competenza del Comune e che non siano riservate specificatamente ad altre Autorità statali.

Art.2 **Istituzione, ordinamento e qualificazione del Corpo di P.M.**

Le funzioni di Polizia Locale del Comune sono svolte dal Corpo di Polizia Municipale i cui componenti rivestono la qualifica di:

- a) Agenti di Polizia Locale ai sensi dell'art. 3 della Legge 7 marzo 1986, n. 65;
- b) Agenti di Pubblica Sicurezza a norma dell'art. 5 della Legge 7 marzo 1986, n. 65;
- c) Agenti di Polizia Giudiziaria ai sensi dell'art. 57 del C.P.P.;
- d) Pubblici Ufficiali ai sensi dell'art. 357 del C.P..

Il Comandante, il Vice Comandante e gli Specialisti di Vigilanza sono Ufficiali di Polizia Giudiziaria ai sensi dell'art. 57 C.P.P. nei limiti del servizio cui sono destinati e secondo le rispettive attribuzioni.

Art 3 **Principi di servizio**

Il servizio di P.M. è organizzato secondo il criterio della imparzialità dell'azione posta in essere dagli appartenenti al servizio stesso e della localizzazione degli interessi pubblici da perseguire con lo scopo primario del raggiungimento della massima efficienza ed uniformità del servizio sul territorio.

Art.4 **Organico del Corpo di P.M.**

Il quadro organico del Corpo di P.M. si compone di:

- a) n. 1 **COMANDANTE** - Responsabile del Corpo, in possesso di qualifica di funzionario direttivo (Cat. D3 giuridico) che riveste il grado di Maggiore;
- b) n. 1 **VICE COMANDANTE** – in possesso di qualifica di Specialista di Vigilanza/Istruttore Direttivo (Cat. D1) che riveste il grado di Capitano;
- c) n. 2 **SPECIALISTI DI VIGILANZA/Istruttore Direttivo** (Cat. D1) - che rivestono il grado di Tenente;
- d) n. 23 **AGENTI DI POLIZIA LOCALE** – inquadrati nella Cat. C:
 - all'atto della nomina Agente di Polizia Locale;
 - Agente Scelto dopo 10 anni da Agente;
 - Assistente dopo 20 anni di esperienza nella Polizia Locale;
 - Assistente Capo dopo 25 anni di esperienza nella Polizia LocaleTali gradi non danno comunque diritto a benefici economici o di carriera.

Art.5 **Compiti degli addetti all'attività di Polizia Municipale**

Il Corpo di P.M. nell'ambito territoriale Comunale provvede a:

- a) vigilare sull'osservanza delle Leggi, dei Regolamenti e delle altre disposizioni emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune con particolare riguardo alle Norme concernenti la Polizia Urbana e Rurale, pubblici esercizi, la vigilanza igienica sanitaria, la tutela ambientale ed edilizia;
- b) svolgere i servizi di Polizia Stradale,
- c) prestare opere di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri nonché di privati infortuni;
- d) concorrere alle operazioni di protezione civile demandate al Comune;
- e) assolvere incarichi di informazione, raccolta notizie, accertamenti e rivelazioni a richiesta delle Autorità ed uffici a ciò autorizzati;
- f) svolgere le funzioni di P.L. e amministrativa delegate agli EE. LL. dal D.P.R. 616/77 (art. 18 e 19);
- g) adempiere le istruzioni di servizio.

Tutti i predetti compiti devono essere svolti nei limiti delle attribuzioni del Corpo di P.M.

Art.6

Ripartizione del personale nell'esplicazione dei servizi di P.M.

Per l'adempimento delle funzioni e per l'esplicazione dei servizi d'istituto il Corpo è strutturato in Sezioni:

- a) Sezione Comando, Polizia Amministrativa e Informazioni;
- b) Sezione Viabilità;
- c) Sezione Edilizia, Servizi Speciali, Traffico e Tutela dell'Ambiente.

Art.7

Dipendenza del Corpo di P.M.

La P.M. è alle dirette dipendenze del Sindaco o di un Assessore da Lui delegato, che impartisce le direttive, vigila sull'espletamento del servizio e adotta i provvedimenti previsti da leggi e regolamenti disponendo del personale per il tramite del Comandante del Corpo.

Art.8

Collaborazione con le altre Forze di Polizia dello Stato

Nell'ambito del territorio comunale gli agenti della P.L. collaborano, nell'ambito delle proprie attribuzioni, previa disposizione del Sindaco, con le altre Forze di Polizia dello Stato, quando ne venga fatta motivata richiesta, dalle competenti Autorità.

Art.9

Comandante del Corpo

Il Comandante è responsabile dell'organizzazione, dell'addestramento e della direzione operativa e disciplinare degli appartenenti al Corpo e ne risponde direttamente al Sindaco o suo delegato.

Settimanalmente deve presentarsi a rapporto dal Sindaco o dall'Assessore preposto, fatte salve le prerogative del Sindaco o Assessore di cui alla Legge 65/86.

Cura l'aggiornamento e la qualificazione tecnico - professionale degli agenti di P.L.

Dispone dell'impiego del personale dipendente curandone l'assegnazione ai vari servizi e sezioni tenuto conto dei requisiti e delle attitudini di ciascuno individuando i responsabili dei procedimenti amministrativi di competenza del Corpo di Polizia Municipale, ai sensi della Legge n. 241 del 07.08.1990, dello Statuto Comunale, della legge 08.06.1990, n. 142 e del D. L.vo n. 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni;

Cura, dirige e controlla l'azione dei dipendenti verificandone l'aderenza agli ordini impartiti. Controlla la legittimità e la trasmissione alle Autorità competenti di atti e sommari processi verbali.

Cura e assicura il disimpegno degli incarichi avuti dal Sindaco o Assessore delegato. Emette ordini di servizio entro gli ambiti delle norme regolamentari.

Art.10

Vice Comandante del Corpo

Il Vice Comandante coadiuva il Comandante nella direzione delle Sezioni, nella vigilanza disciplinare del Corpo e in tutte le altre attribuzioni di cui all'art. 9 del presente regolamento e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Art.11

Attribuzioni degli Specialisti di Vigilanza

Gli Specialisti di Vigilanza coadiuvano il Comandante ed il Vice nello svolgimento dei compiti attribuiti nel rispetto di quanto stabilito nelle norme contrattuali vigenti in relazione alle finalità di cui alla Legge quadro n. 65/86 sull'ordinamento della Polizia Municipale;

Gli Specialisti di Vigilanza sono responsabili dell'adempimento di disposizioni ricevute e dell'istruzione di pratiche connesse all'attività di Polizia Municipale con l'applicazione di Leggi e Regolamenti:

- a) predispongono atti nelle materie e funzioni di pertinenza del Corpo;
- b) redigono relazioni, rapporti giudiziari e amministrativi di specie;
- c) controllano le attività svolte dagli Agenti di Polizia Locale, nell'ambito delle zone e funzioni ad essi assegnate;
- d) controllano l'uso di strumenti tecnici di lavoro anche complessi e la guida di autoveicoli di servizio;
- e) sono altresì tenuti ad istruire il personale della qualifica inferiore, sulla base delle conoscenze teorico pratiche possedute.

Svolgono inoltre anche i compiti propri degli Agenti di P.L.

Art.12

Agenti di Polizia Locale

Gli Agenti di P.L. rappresentano l'organo attraverso il quale l'Amministrazione è presente su tutto il territorio.

L'azione degli Agenti di P.L. deve essere soprattutto preventiva, informativa, educativa e, ove necessario, repressiva. Gli Agenti sono tenuti ad assolvere con cura e diligenza ai doveri del servizio e dell'ufficio nel rispetto delle leggi, regolamenti, ordinanze e delle istruzioni e delle direttive ricevute, con spirito di collaborazione tra di loro per garantire un servizio efficace e funzionale, sostituendosi, a vicenda, in caso di impedimento, previa comunicazione all'ufficio.

Il comportamento deve essere improntato al senso di disciplina verso i propri superiori e di cortesia verso i colleghi e il pubblico.

Gli Agenti di P.L. non possono essere impiegati in servizi diversi dalle funzioni istituzionali del Corpo e devono essere muniti di apposita tessera di riconoscimento rilasciata dal Sindaco e vistata dal Prefetto, il cui smarrimento deve essere immediatamente segnalato al Comando di P.M.

Art.13

Condizioni per l'acquisizione della qualifica di Agente di P.S.

Il Prefetto conferisce la qualità di Agente di P.S. al personale in servizio presso il Corpo di

P.M. dopo l'accertamento dei seguenti requisiti:

- a) godimento dei diritti civili e politici;
- b) non aver subito condanna a pena detentiva per delitto non colposo o non essere stato sottoposto a misure di prevenzione,
- c) non essere stato espulso dalle Forze Armate, dai Corpi militari organizzati o destituiti da Pubblici Uffici.

Qualora agli Agenti di P.L. dovesse venir meno uno dei suddetti requisiti, la qualifica di Agente di P.S. sarà revocata con provvedimento del Prefetto.

Art.14 **Gerarchie**

Tutti gli Agenti alla P.L.: sono tenuti alla esecuzione delle direttive impartite dai superiori gerarchici o dalle competenti Autorità dei vari ambiti operativi sempre però, nei limiti del loro stato giuridico.

Art.15 **Dipendenza funzionale - Autorità Giudiziaria o di P.S.**

Per l'espletamento di funzioni di P.G. o di P.S. gli Agenti, messi a disposizione dal Sindaco, dipendono operativamente dalla competente Autorità Giudiziaria o di P.S.

TITOLO II **ORGANIZZAZIONE**

Art.16 **Stato giuridico ed economico degli appartenenti al Corpo della P.M.**

Lo stato giuridico ed economico degli appartenenti al Corpo è quello previsto dal Regolamento Organico dei dipendenti del Comune, salvo quanto stabilito nel presente Regolamento.

Gli stipendi iniziali, gli aumenti periodici e lo sviluppo di carriera sono regolamentati dalle leggi dello Stato e dai Contratti Nazionali per gli Enti Locali.

Per gli altri emolumenti, a carattere continuativo o provvisorio stabiliti per gli appartenenti alla P.M., si fa riferimento alle disposizioni contrattuali nazionali ed all'art. 10 della Legge 7 marzo 1986, n. 65.

L'indennità di vigilanza viene commisurata a quella stabilita dal C.C.N.L.

Art.17 **Norme integrative**

Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le norme del regolamento generale per il personale del Comune, della Legge 8 giugno 1990, n. 142 sull'ordinamento delle autonomie locali, della legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale 7 marzo 1986, n. 65, nonché della legge regionale sulla Polizia Municipale 8 agosto 1997, n. 83 e dello Statuto Comunale.

Art.18 **Assunzioni e carriere**

Per accedere ai posti previsti dal presente regolamento e per la progressione in carriera si fa riferimento alle norme generali previste dalla Legge sul Pubblico Impiego e da quelle previste nel

regolamento comunale per la disciplina delle modalità di assunzione agli impieghi dei requisiti d'accesso e delle modalità concorsuali.

Art.19
Modalità per l'espletamento dei concorsi

I concorsi pubblici ed interni vengono espletati con le modalità prescritte dalle vigenti leggi, dai Contratti Collettivi di Lavoro e dal regolamento comunale.

Art.20
Commissioni giudicatrici

Le Commissioni giudicatrici dei concorsi hanno la composizione prevista dalle vigenti leggi.

Art.21
Gerarchia

La gerarchia fra gli appartenenti al Corpo di P.M. è determinata dal grado e, nello stesso grado, dall'anzianità. Quando sono in servizio due o più Agenti dello stesso grado, il comando e la responsabilità spettano al più anziano. Per anzianità si intende l'appartenenza a concorsi diversi o, se dello stesso concorso, alla graduatoria del medesimo.

Art.22
Obbligo dell'obbedienza

Gli appartenenti al Corpo debbono obbedienza pronta e rispettosa agli ordini dei superiori in materia di servizio.

Il servizio deve essere eseguito anche se l'Agente si ritenga ingiustamente comandato, salvo il suo diritto di reclamo nelle forme di cui al successivo art. 23, dopo aver eseguito il servizio comandato.

Il personale collegato via radio con la centrale operativa è tenuto ad eseguire gli ordini e le indicazioni provenienti dall'operatore in servizio.

Art.23
Istanze e reclami

Le domande, le istanze ed i reclami debbono essere presentati per iscritto seguendo la via gerarchica. I superiori, dopo aver espresso il parere in merito, entro tre giorni trasmetteranno a chi di dovere le domande, le istanze ed i reclami. Le risposte saranno comunicate per via gerarchica entro e non oltre trenta giorni.

TITOLO III
NORME PER IL SERVIZIO

Art.24
Territorio di competenza

L'ambito ordinario delle attività degli appartenenti al Corpo di P.M. è il territorio dell'Ente di appartenenza o quello dell'Ente presso cui il personale sia stato comandato o distaccato.

Art.25

Missioni

Fuori del territorio dell' Ente di appartenenza sono ammesse missioni solo per fini di collegamento e rappresentanza.

Art.26

Operazioni di servizio esterne

Gli appartenenti al Corpo della P.M., di norma, devono operare solo ed esclusivamente nell'ambito del territorio dell'Ente di appartenenza.

Operazioni esterne, di iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovute alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza.

Art.27

Missioni esterne

Le missioni esterne per soccorso in caso di calamità e disastri, o per rinforzare altri Corpi e servizi in particolari occasioni, come previsto anche al successivo art. 38, sono ammesse previa esistenza di appositi piani o di accordi tra le Amministrazioni interessate.

In ogni caso, per le missioni esterne di cui sopra, va data comunicazione al Prefetto.

Art.28

Orario di servizio

L'orario normale di servizio è basato, come quello degli impiegati degli uffici amministrativi, su 36 ore settimanali, da svolgersi, di massima, in un solo turno.

Tuttavia, quando le necessità lo richiedono, gli appartenenti al Corpo sono tenuti a prestare servizio per un numero superiore di ore a quello stabilito, salvo il diritto al compenso previsto per il lavoro straordinario secondo quanto disposto dalla normativa contrattuale.

Art.29

Turni di servizio

I servizi del personale di P.M. sono comandati per turni; per gli Agenti di P.L. saranno equamente ripartiti i servizi che comportino turni più gravosi.

Fanno eccezione alla regola dei turni i servizi di speciale importanza, per i quali sia consigliabile destinare personale che, per conoscenze locali o per speciali attitudini o per preparazione, sia garanzia di buona riuscita.

I servizi interni sedentari relativi alla P.M., saranno, di massima, affidati agli Agenti più anziani di età o in temporanee precarie condizioni di salute, certificate adeguatamente da strutture pubbliche, con dispensa, se ritenuto opportuno, dell'uso della divisa.

Dovranno comunque essere salvaguardate l'efficienza e la funzionalità dell'Agente.

Art.30

Servizi di speciale importanza

Spetta normalmente al Vice Comandante e agli Specialisti di Vigilanza coordinare indagini, accertamenti, ispezioni, sopralluoghi e assumere informazioni richieste da Autorità, come dirigere

in luogo i servizi in occasione di avvenimenti di notevole importanza o di fatti gravi.

Art.31 **Memoriale del servizio**

Tutti i servizi vengono predisposti dal Comandante o dal Vice Comandante di P.M. e registrati su apposito brogliaccio, da tenersi nella sala riunione del Comando, sul quale tutto il personale di P.M. ha l'obbligo di firmare l'inizio e la fine del proprio lavoro.

Il servizio di vigilanza è assicurato, secondo turni antimeridiani e pomeridiani, da predisporre almeno ogni settimana, con salvezza di diversa condotta eventualmente imposta da insorgenze impreviste perché imprevedibili, dalle ore 6.00 alle ore 22.00, compresi i festivi e per l'intero arco dell'anno; durante il periodo estivo compreso tra i mesi di giugno e settembre e il periodo Pasquale, l'orario di servizio e di lavoro del personale appartenente al Corpo di P.M. sarà quello compreso tra le ore 6.00 e le ore 24.00.

Il personale addetto ai servizi interni e di ufficio, osserva l'orario 8.00 – 20.00, per l'intero arco dell'anno, compreso i giorni festivi; durante il periodo estivo e quello Pasquale, osserverà l'orario compreso tra le ore 8.00 e le ore 24.00.

In presenza di emergenze improvvise ed imprevedibili l'orario di servizio e di lavoro potrà essere modificato dandone comunicazione agli interessati con preavviso anche di un solo giorno sempre nel rispetto dell'orario contrattuale di lavoro.

Per la formazione dei turni dovranno essere tenute presenti, compatibilmente con le esigenze del servizio, le richieste degli appartenenti al Corpo.

Art.32 **Direttive del Comandante del Corpo**

Mensilmente, od occorrendo per i periodi più brevi, il Comandante darà alle Sezioni le direttive di massima da eseguirsi nell'ordine di servizio per il periodo successivo.

Art.33 **Segnalazioni ed avvenimenti**

Gli Specialisti di Vigilanza sono tenuti a trasmettere rapporto scritto, al termine del servizio, di fatti salienti al Vice Comandante. Per avvenimenti importanti che coinvolgano il personale di P.M. in illeciti di natura penale gli istruttori devono darne tempestiva comunicazione, anche telefonicamente presso le rispettive abitazioni, se non presenti in servizio, al Vice Comandante o al Comandante.

In attesa che giungano gli ordini dal Comando, gli Specialisti di Vigilanza e gli Agenti di P.L. sul posto adotteranno i provvedimenti più opportuni con i mezzi a disposizione.

Art.34 **Prestazioni straordinarie**

Per l'effettuazione di prestazioni oltre l'orario normale si osservano le disposizioni del regolamento generale per il personale e della normativa contrattuale.

Nei casi di assoluta urgenza, il Comandante è autorizzato a far eseguire agli Addetti prestazioni straordinarie, nei limiti strettamente richiesti dalle esigenze di servizio, riferendone subito all'ufficio personale.

Art.35

Saluto ai superiori

Gli appartenenti al Corpo debbono il saluto ai loro superiori in ogni circostanza di tempo e di luogo.

Il superiore ha l'obbligo di restituire il saluto.

Oltre a tutte le Autorità civili e militari, cui spetta di diritto il saluto a norma del regolamento di disciplina per gli appartenenti alle forze armate, gli Agenti di P.L. debbono parimenti il saluti a tutti i componenti l'Amministrazione Comunale in carica e al Gonfalone del Comune.

In particolare sono tenuti a:

- a) non denigrare con atti e parole l'Amministrazione, il Corpo e i suoi componenti;
- b) usare l'autorità derivante dalla propria funzione evitando in ogni modo di abusarne.

Art.36

Scorte d'onore

Le scorte d'onore sono ordinate di volta in volta dal Sindaco e disposte dal Comandante, il quale impartisce le direttive di massima e quelle particolari da osservarsi durante l'esecuzione del servizio d'onore.

Art.37

Comandi e/o distacchi

Il personale appartenente al Corpo di P.M. può essere distaccato e/o comandato presso altri Enti unicamente per svolgere funzioni di Polizia Municipale purché la disciplina e l'organizzazione rimangano quelle dell'Ente di appartenenza.

I distacchi e/o comandi dovranno avvenire, sentiti gli interessati, nel rispetto di precise intese fra i Comuni e gli altri Enti, previo nulla-osta delle rappresentanze di categoria.

Al personale distaccato e/o comandato spetta il trattamento economico dell'Ente di appartenenza con l'aggiunta dell'indennità di missione.

Art.38

Collaborazione fra Enti

Il Comune, sulla base di intese incentivanti e favorite dalla Regione, può istituire apposite strutture organizzative e strumenti operativi per l'impiego del personale sul territorio interessato, anche se diverso da quello di competenza.

Quando il personale di Polizia Municipale viene impiegato sul territorio di un Comune o Ente diverso da quello di appartenenza, è collocato alle dipendenze del Sindaco di quest'ultimo Comune o del legale rappresentante dell'Ente, fermo restando che l'impiego tecnico-operativo è affidato al Comandante del Corpo o al Responsabile del Servizio di Polizia Municipale di quel Comune o Ente.

Salvo quanto disposto dall'art. 4, punto 4 lett. C, della legge 7 marzo 1986, n. 65, sono autorizzate missioni esterne a carattere contingibile ed urgente per prestare soccorso in pubblici e privati infortuni o calamità, come risulta anche dal precedente art. 28, fermo restando l'obbligo per il Comandante del Corpo o per il responsabile del servizio di Polizia Municipale di darne tempestiva comunicazione al Sindaco e al Prefetto.

TITOLO IV RIPOSI – CONGEDI – PERMESSI - ASSENZE

Art.39 Riposo settimanale

Gli appartenenti al Corpo hanno diritto ad un giorno di riposo alla settimana, in base a turni da predisporre secondo le direttive del Comandante.

Qualora per motivi di servizio, il riposo settimanale non possa essere usufruito nel giorno fissato dalla tabella dei turni, sarà recuperato entro le due settimane successive come stabilito dalla vigente normativa contrattuale.

Art.40 Congedi

Gli appartenenti al Corpo hanno diritto, ogni anno solare, ad un congedo retribuito secondo quanto previsto dal C.C.N.L.

Ai dipendenti assunti ad anno solare inoltrato è concesso il congedo ordinario relativo all'anno medesimo, proporzionalmente ai giorni maturati.

Art.41 Permessi – Assenze

Per la concessione agli appartenenti al Corpo di permessi e per i casi di assenze per malattia e per donazione di sangue del personale medesimo, nonché per il relativo trattamento economico concesso, sono applicabili le norme contrattuali.

Art.42 - Obbligo dell'avviso in caso di assenza

L' Agente che per qualsiasi motivo sia costretto a rimanere assente dal servizio deve darne immediata comunicazione, prima dell'orario in cui dovrebbe assumere il servizio stesso, al Comando, il quale disporrà per gli eventuali provvedimenti.

TITOLO V ASPETTATIVA E DISPONIBILITA' MALATTIE DIPENDENTI DA CAUSE DI SERVIZIO

Art.43 Aspettativa e disponibilità

Per il collocamento in aspettativa e disponibilità valgono le norme vigenti in materia contrattuale.

Art.44 Malattie dipendenti da cause di servizio – Riconoscimento

Gli appartenenti al Corpo che contraggono malattie da essi ritenute dipendenti da cause di servizio possono avanzare domanda all'Amministrazione Comunale, perché siano eventualmente riconosciute tali.

La richiesta, debitamente motivata, dovrà essere inoltrata entro 6 mesi dall'insorgere della malattia.

Sull'istanza sarà chiamato a pronunciarsi il collegio medico previsto dal regolamento generale per il personale, per determinare la dispensa dal servizio per inabilità fisica o per il trasferimento ad altra branca di servizio del Comune.

Al personale di cui al comma precedente saranno garantiti i diritti della normativa vigente al momento dell'inoltro della richiesta. E' comunque salvaguardato il principio di miglior favore.

TITOLO VI PREMI E PUNIZIONI

Art.45 Premi

L'attività, la diligenza in servizio e segnatamente le azioni di merito sono premiate in uno dei seguenti modi:

- a) Elogio verbale del Comandante;
- b) Encomio solenne del Sindaco;
- c) Encomio solenne deliberato dal Consiglio Comunale.

Ad eccezione dell'elogio verbale del Comandante, gli altri premi comportano la citazione all'ordine del giorno e sono registrati sul foglio matricolare dell'interessato.

Art.46 Sanzioni e procedure disciplinari

Le sanzioni e le procedure disciplinari degli appartenenti al Corpo sono regolate dal vigente Regolamento Comunale di Disciplina del Personale Dipendente.

Art. 47 Modalità per l'applicazione delle sanzioni

Per l'applicazione delle sanzioni disciplinari si osservano le norme stabilite dal Regolamento Comunale di Disciplina del Personale Dipendente.

TITOLO VII COLLOCAMENTO A RIPOSO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA DISPENSA DAL SERVIZIO

Art.48 Collocamento a riposo – Trattamento di quiescenza

Gli appartenenti al Corpo saranno collocati a riposo godendo del trattamento di quiescenza secondo quanto previsto dal regolamento organico dei dipendenti del Comune.

Art.49 Dispensa dal servizio

Gli appartenenti al Corpo possono essere dispensati dal servizio per inabilità fisica, incapacità professionale e scarso rendimento, sotto l'osservanza delle norme all'uopo riportate dal regolamento generale per il personale del Comune.

Prima di disporre per la dispensa dal servizio per inabilità fisica, l'Amministratore Comunale dovrà esaminare la possibilità di destinare gli addetti ai servizi sedentari nell'ambito del Corpo.

TITOLO VIII UNIFORME E ARMAMENTO DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Art.50 Uniforme

L' uniforme degli Agenti è fornita dalla Civica Amministrazione, con le caratteristiche e le modalità stabilite nell'apposita Legge Regionale n. 83/97.

Art.51 Divieto di modificare l'uniforme

Gli Agenti devono astenersi dall'apportare modificazione all'uniforme e dall'indossare indumenti ed oggetti non di prescrizione.

Art.52 Uso dell'uniforme

In servizio, tutti gli Agenti, compresi quelli con funzioni di controllo devono sempre vestire l'uniforme completa ed essere armati di pistola d'ordinanza.

Il Comandante ed il Vice Comandante prestano normalmente servizio in abito civile, ad eccezione di quando intervengono a funzioni ed a cerimonie pubbliche in rappresentanza del Corpo e quando prendono il comando di reparti inquadrati.

Eventuali ed eccezionali casi di dispensa dal vestire in servizio l'uniforme debbono essere autorizzati di volta in volta dal Comandante o dal Vice Comandante.

Art.53 Agenti in abito civile

L'Agente, quando veste l'abito civile, non può portare alcun oggetto dell'uniforme, ad eccezione della pistola d'ordinanza.

Anche quando veste l'abito civile, l'agente non è sciolto dai suoi doveri disciplinari e deve sempre serbare il contegno che gli è imposto dal rispetto delle proprie mansioni.

L'inferiore deve il rispetto ed obbedienza al superiore anche se questi è in abito civile.

Art.54 Armamento

L'armamento consta di una pistola automatica calibro 7.65 (consentito dal catalogo nazionale delle armi) e 9 x 21 munite delle relative fondine e di due caricatori con le munizioni.

Per la manutenzione, la custodia e l'uso dell'arma in dotazione, ogni appartenente al Corpo dovrà attenersi a quanto stabilito con apposito regolamento.

TITOLO IX MEZZI DI TRASPORTO

Art.55 Uso dei mezzi di trasporto

I mezzi di trasporto di qualsiasi tipo, in dotazione al Corpo, non possono essere usati che per ragioni di servizio ed in circostanze nelle quali sia giustificato il loro impiego.

Art.56 Manutenzione dei veicoli

La normale pulizia e la piccola manutenzione dei veicoli di proprietà della Civica Amministrazione sono devolute agli Agenti ed ai reparti che le hanno in consegna.

Alla manutenzione ordinaria e straordinaria provvede il Comune, salvo che i guasti dipendano da colpa o da negligenza, nel qual caso le spese per le riparazioni saranno addebitate ai responsabili.

TITOLO X LOCALI, MOBILI E MATERIALI

Art.57 Locali, mobili e materiali

Di tutti i locali, sia di proprietà municipale sia privata, sono redatti in contraddittorio fra i componenti uffici municipali ed il Comandante del Corpo, particolari testimoniali di stato.

Art.58 Inventari

Di tutti i mobili, arredi, materiali, ecc. in uso presso il Corpo, sono redatti, con applicazione delle norme generali regolanti in materia, particolari inventari in contraddittorio fra l'Ufficio Economato ed il Comandante del Corpo.

Art.59 Variazione degli inventari

Le variazioni da apportare agli inventari saranno operate seguendo le norme generali in applicazione per tutti i servizi comunali.

I documenti, in base ai quali si opereranno le variazioni, dovranno essere trasmessi al Comandante del Corpo, che terrà aggiornata la copia degli inventari in consegna.

Art.60 Ispezione degli inventari

L'Ufficio Economato verificherà frequentemente gli inventari riscontrando lo stato di conservazione dei locali, l'esistenza e la buona manutenzione dei mobili, degli arredi, dei materiali e dei registri, assicurandosi che siano apportate le variazioni in aumento o in diminuzione.

Copia di detto verbale dovrà essere inviata dall'Ufficio Economato al Comando del Corpo affinché possa prendere nota delle eventuali riserve che fossero manifestate e procedere per suo conto ad una verifica del materiale.

TITOLO XI
DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art.61
Previsioni di bilancio

L'Amministrazione Comunale, nella previsione di bilancio annuale, nel rispetto di quanto previsto dalla legge finanziaria e tenuto conto del disposto dell'art. 208, comma 4° del Nuovo Codice della Strada e dell'art. 393 del D.P.R. 16.12.1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del C.d.S.) provvede a determinare le quote da destinarsi al miglioramento della circolazione sulle strade, al potenziamento e miglioramento della segnaletica stradale nonché alla fornitura di mezzi necessari per i servizi di polizia stradale.

Art.62
Entrata in vigore

Il presente Regolamento che abroga e sostituisce quello analogo per l'organizzazione e il servizio di Polizia Municipale, diviene operante dopo la data di approvazione dell'Autorità superiore competente ed ha decorrenza, dalla sua definitiva approvazione.